

Metroleggera, chiarezza in aula

IL SINDACO Mario Occhiuto ha detto (e scritto) nel weekend che farà tutto quanto è in suo potere per evitare che la metroleggera faccia scempio del viale Parco. La sua maggioranza - compresi i riferimenti in consiglio comunale di tutti quegli assessori regionali che alla metro lavorano come Gentile e Mancini - la pensa alla stessa maniera? La risposta arriverà in aula tra qualche giorno.

Sulla metroleggera sono stati presentati infatti due ordini del giorno. Il primo viene dalla minoranza consiliare (primo firmatario Salvatore Perugini) e chiede la conferma del tracciato «da tempo individuato, oggetto di atti deliberativi consiliari, di studi di fattibilità e di progetti già approvati dalle competenti autorità amministrative: Comune di Cosenza, Comune di Rende, Regione Calabria».

Il secondo ordine del giorno, invece, è stato proposto da Sergio Nucci e firmato da altri tredici consiglieri di maggioranza e di minoranza (pochi quelli del Pdl, presenti tutti quelli del gruppo "Scopelliti presidente").

«Registriamo, che intorno alla realizzazione della metropolitana leggera, si sta sviluppando un dibattito sempre più articolato al quale però, fino ad oggi, è mancato il contributo del consiglio comunale di Cosenza. La massima assise cittadina, infatti, fino ad oggi, non ha licenziato alcun documento - si legge nel documento - riguardante la propria posizione né sul tracciato, né su quella che è la volontà autentica della cittadinanza espressa per il tramite dei suoi rappresentanti. Percorso, opportunità, prescrizioni, possono arrivare solo dal consiglio comunale cittadino, unico sogget-

to abilitato alle modifiche delle quali tanto si parla ma che restano ancora sulla carta».

«Per ovviare ad un vulnus che inficia l'intero progetto della metropolitana, abbiamo richiesto, sostenuti dalla gran parte dei consiglieri comunali, senza distinzione di appartenenza, la convocazione di un consiglio comunale con all'ordine del giorno "La metropolitana leggera dell'area urbana - atto di indirizzo". Siamo convinti che sviscerando sotto ogni suo aspetto il progetto, il percorso, le ricadute, le opportunità, il consiglio comunale di Cosenza - termina l'ordine del giorno - potrà licenziare con cognizione di causa la miglior proposta possibile e comunque ossequiosa della volontà dei cittadini di Cosenza».

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosenza. Ma il banco di prova della coalizione sarà la prossima discussione sulla metroleggera

Sanità, il Pdl snobba il Consiglio

L'opposizione attacca in aula Scopelliti, difesa tiepida dalla maggioranza

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

COSENZA - Se all'ordine del giorno del consiglio comunale trovi una discussione sulla sanità, ti aspetti una contesa aspra tra i banchi. O perlomeno - a ridosso dello scontro tecnico (ma anche politico) sulla metropolitana leggera tra il sindaco Occhiuto e la Regione Calabria - nelle pieghe del dibattito potresti scorgere la cartina di tornasole di quelle frizioni tra Palazzo dei Bruzi e il governo regionale tanto chiacchierate.

Alla fine, dal consiglio comunale di ieri non è uscita né l'una né l'altra. O meglio, dall'assenza dell'una (l'aspra contesa tra maggioranza e opposizione sui temi e problemi della sanità) si può inferire almeno un segnale che non siano tutte rose e fiori nel centrodestra. Iniziamo dalle presenze in aula. I banchi della maggioranza, per buona parte del dibattito e anche al momento della votazione, sono apparsi piuttosto sguarniti. Tante assenze nel Pdl, come pure per la verità nell'Udc. Presenti invece le liste "civiche", come quella del sindaco Occhiuto oppure, al gran completo, la lista Scopelliti. Assente, tra i banchi della giunta, anche il vice-sindaco Katya Gentile.

Passiamo poi al dibattito, per buona parte appannaggio



Il consiglio comunale di ieri

della minoranza. Almeno per tre quarti d'ora di fila sono intervenuti solo consiglieri dell'opposizione, con la loro disamina critica della gestione della sanità cosentina, targata Scopelliti - Gangemi. Solo nell'intervento del capogruppo del Pse, Giuseppe Mazzuca, sfilano accuse del tipo: «è in atto un consapevole e doloso sabotaggio contro l'ospedale di Cosenza»; «dobbiamo sottolineare all'unanimità l'abbandono del sistema sanitario»; «la gestione fallimentare della sanità è sotto gli occhi di tutti»; «il governatore Scopelliti è venuto ad inaugurare una Tacla scorsa settimana che ora è già chiusa». E dai banchi della minoranza già a dargli manforte, soprattutto sulla tesi della «colonizzazio-

ne reggina» della sanità a Cosenza.

Dai banchi della maggioranza si è levato un solo intervento: quello di Massimo Bozzo dell'Udc, che era pure firmatario dell'ordine del giorno sull'ospedale ieri in discussione e proposto dalla minoranza. Bozzo, e dopo di lui l'assessore alla Salute Carmine Vizza, provano a gettare acqua sul fuoco, a ricordare che «le responsabilità politiche non stanno solo da una parte» e che bisogna essere «fiduciosi» perché il Dipartimento di emergenza e accettazione (oggetto ieri della discussione) aprirà entro la fine dell'anno. Toni pacati, quindi, da parte di una maggioranza che ha preferito abdicare alla polemica senza calcare troppo sulla

difesa della giunta regionale di centrodestra. E il documento finale, condiviso in conferenza dei capigruppo e approvato all'unanimità, sarà pure piuttosto neutro nei toni ma impegna tutti, maggioranza e minoranza, su un tema: vigilare perché il Dea stavolta apra davvero.

Quando si farà chiarezza davvero invece nei rapporti interni al centrodestra? Sarà probabilmente sufficiente attendere il prossimo consiglio comunale in cui si parlerà proprio della contesa metropolitana leggera. Il sindaco Occhiuto nel weekend è insorto dicendosi pronto a fare quanto in suo potere per evitare lo scempio urbanistico del viale, visto che i suoi suggerimenti hanno scritto - non sarebbero stati recepiti. Con tutto quello che ne è conseguito: l'allarme per i fondi, le pronte rassicurazioni dell'assessore regionale Pino Gentile, i dubbi di chi si è chiesto come mai Occhiuto e Gentile non abbiano fatto chiarezza al telefono anziché sui giornali.

Ora sulla questione sono stati presentati due ordini del giorno. Uno presentato dalla minoranza, primo firmatario Perugini, che chiede la conferma del tracciato già deliberato. L'altro proposto da Sergio Nucci e firmato da diversi consiglieri di maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si riapre la pratica. Dubbi sui suoli

Ex bocciodromo

Dirigente in commissione

"Controllo e garanzia"

SI RIAPRE la pratica dell'ex bocciodromo. E stavolta in commissione Controllo e garanzia. Tutto parte da un'istanza presentata da Sergio Nucci alla commissione Controllo e garanzia. Il capogruppo di "Buongiorno Cosenza" aveva chiesto l'audizione del dirigente del settore Lavori pubblici Domenico Cucunato in commissione Lavori pubblici. Il dirigente, però, non si è presentato e Nucci lo ha "richiamato" in commissione "Controllo e garanzia".

Ora toccherà al presidente della commissione Giuseppe Mazzuca convocare Cucunato in una delle sue sedute e riaprire la pratica dell'ex bocciodromo ovvero del suo affidamento all'associazione "Cosenza guida sicura" per farne una scuola di guida sicura e un museo Ferrari.

Su cosa in particolare si chiede chiarezza? A quanto pare sulla proprietà dei suoli, che non sarebbero tutti di proprietà del Comune per effetto probabilmente di procedure di esproprio mai completate. Insomma alcuni terreni sarebbero anche di proprietà

dell'associazione ciechi della Campania e di alcuni privati.

IL PROGETTO. La delibera approvata dalla giunta comunale ad inizio ottobre prevede l'affidamento della struttura all'associazione "Cosenza guida sicura", che pagherà un fitto per l'ex aula bunker. Il canone di locazione, però, verrà scomputato dalle somme investite dall'associazione per rimettere a nuovo i locali in visibile stato di degrado e di abbandono.

L'ex bocciodromo è stato riconsegnato all'amministrazione comunale negli anni scorsi dal ministero di Giustizia perché i topi avevano mandato in tilt l'impianto elettrico. Da allora giace inutilizzato.

La vecchia giunta lo aveva candidato ad ospitare un Palaghiaccio. L'esecutivo Occhiuto, in assenza di risorse per realizzare quel progetto, ha sposato l'iniziativa dell'associazione di guida sicura (e di Giacomo Fiertler e Leo Isolani) per un recupero della struttura a spese zero per il Comune.

m. f. f.